

Che cosa sono?

Le economie alternative sono l'insieme economico delle pratiche e dei valori di una società alternativa: la società alternativa nasce dall'agire alternativo di esseri umani che si rendono diversi.

Non è solamente una dimensione politica, è soprattutto una dimensione antropologica e spirituale. Senza esseri umani che coscientemente creano una dimensione diversa con le loro idee e le loro azioni non vi è cambiamento culturale sociale, ecologico, politico se non vi sono né società né economie alternative.

Introduzione

Oggi, parlare di società ed economia alternativa significa:

- trasformare radicalmente il modo di vivere della modernità di stare sulla Terra e quindi costruire stili di vita naturali ed ecologici e fermare l'inquinamento del pianeta;
- sviluppare relazioni umane tolleranti, conviviali, solidali e comunitarie a tutti i livelli e quindi creare reti economiche e sociali di lavoro, produzione e consumo coerenti e conseguenti con questi principi.

Cenni storici

Alla fine del XXI secolo il paradigma del capitalismo e della crescita economica hanno iniziato a fare i conti con quelli che sono i limiti entro i quali l'umanità può continuare a svilupparsi e a prosperare per generazioni.

Il declino dell'economia, come se l'erano immaginata gli economisti classici, è quindi iniziato attorno agli anni 70' quando le principali istituzioni, guidate dalle Nazioni Unite e i settori economici più sviluppati, iniziarono a valutare una prospettiva evolutiva della crescita focalizzata su diversi approcci alternativi che puntavano alla transizione verso un nuovo modello di società.

Inizialmente si compresero i limiti sociali, dovuti alla sussistenza e alla protezione dell'intera popolazione globale, che vedeva un incontrollato accrescimento della stessa e la conseguenziale eccessiva urbanizzazione; successivamente si compresero i limiti planetari, "planetary boundaries", ovvero i confini dei principali processi che regolano la stabilità e la resilienza del sistema terrestre, cui superamento aumenta il rischio di generare cambiamenti ambientali improvvisi o irreversibili su larga scala.

Per questo motivo, oggi, la parola economia, è sempre accompagnata da un aggettivo che evidenzia accezioni più inclusive, resilienti, sostenibili e cooperative.

I capisaldi

INCLUSIONE

Inclusione significa letteralmente inserire un elemento all'interno di un gruppo o di un insieme, dove nel sociale questo si intende un gruppo di persone o le istituzioni che assicurano l'accoglienza. Ogni individuo è diverso dall'altro e una società non può permettersi che una persona o un gruppo siano "esclusi" dalla vita civile.

RESILIENZA

La resilienza, parola che in origine si riferiva alla capacità dei materiali di resistere agli urti senza spezzarsi, oggi, è un termine sempre più presente nel vocabolario di tutti i giorni e coinvolge diversi ambiti umani. Resilienza in questa accezione implica la capacità di resistere e reagire in maniera propositiva alle avversità e alle difficoltà, siano esse ambientali, sociali, imprenditoriali, etc.

SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è un termine che coinvolge diverse dimensioni, quella economica, ambientale, sociale, culturale, e quella istituzionale, caratterizzando la condizione che assicura il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

COOPERAZIONE

Il termine cooperazione si usa per descrivere la condivisione, da parte di due o più organismi, del coordinamento e dei benefici di un'azione svolta insieme. Il comportamento cooperativo muove i rapporti tra partner che si occupano di portare avanti attività essenziali al raggiungimento degli obiettivi prefissati e alla ricaduta dei benefici su tutti i soggetti inclusi.

TRASPARENZA

La parola Trasparenza è entrata a far parte del lessico comune come un'estensione della parola "trasparente", che, quando riferita, al settore delle attività di natura sociale, economica e pubblica va ad implicare delle prassi di apertura, comunicazione, responsabilità e piena accessibilità alle informazioni che riguardano determinate attività.

ORIZZONTALISMO

L'Orizzontalismo, o Orizzontalità, è una concezione delle relazioni sociali che vedono nella gestione egualitaria del potere un propulsore allo sviluppo sostenibile e diffuso. Tali strutture e relazioni richiedono la partecipazione della società con continui scambi di feedback essenziali per soddisfare parte dei desideri della collettività.

Obiettivi

Trovare nuovi modelli di sviluppo capaci di garantire risposte ai bisogni delle persone e benessere diffuso. Le realtà imprenditoriali dell'economia sociale e solidale sono particolarmente attive perché forniscono un modello di organizzazione dell'attività economica sostanzialmente diverso da Stato e Mercato.

Alcune Economie Alternative

ECONOMIA SOLIDALE

L'economia solidale ha assunto forme e connotazioni differenti. Può riguardare iniziative legate all'auto-sostentamento, a opportunità di lavoro create nel settore informale del commercio o dell'autoproduzione, al mutuo sostegno in ambito comunitario. Comprende quelle iniziative rivolte alla solidarietà e alla sostenibilità ambientale, al recupero del legame sociale e all'innalzamento della qualità della vita. Iniziative come, ad esempio, il consumo critico, i bilanci di giustizia, i gruppi di acquisto solidali, il commercio equo e solidale, la finanza etica, il turismo responsabile, l'agricoltura biologica, le cooperative sociali e di produzione.

ECONOMIA SOSTENIBILE

L'economia sostenibile è una forma di attività produttiva che tenta di tutelare e proteggere l'ambiente e tutte le forme di vita che lo popolano. La sostenibilità economica implica una redistribuzione delle ricchezze e del benessere per la collettività possibile grazie ad una crescita attenta all'impiego intelligente delle risorse fruibili e che assicuri reddito e posti di lavoro a lungo termine. L'economia sostenibile deve inoltre essere sorretta da uno *sviluppo sostenibile* (vedi BOX2).

ECONOMIA DI COMUNIONE

L'Economia di Comunione è un modo di agire nuovo all'interno dell'azienda, che tiene conto di diversi "ingredienti": il fattore umano, la realtà territoriale in cui opera, l'impegno personale e di gruppo per sostenerne lo sviluppo e la crescita; una visione più "aperta" ed universale dell'economia, che mette intelligenza, creatività e solidarietà al servizio del "progetto-lavoro", per il benessere e la dignità di ogni persona. I principi dell'Economia di Comunione permettono una più vasta attenzione sulla realtà del mondo del lavoro, sostenendo che la ricchezza dell'Azienda non dipende da un capitale sicuro ma dai cosiddetti "beni relazionali", dai rapporti interpersonali che l'Azienda vive all'interno ed all'esterno di essa.

ECONOMIA SOCIALE

L'economia sociale rimanda in sé ai temi specifici dell'assenza di lucro, dell'impegno della società civile, dell'ambiente, del terzo settore. Fa propri questi temi, perché concorrono a definire delle coordinate di natura politica, culturale e valoriale che riguardano l'eguaglianza, la partecipazione, la redistribuzione, la sostenibilità. Valorizza le connessioni tra modi diversi di rappresentare le organizzazioni lavorative, la cittadinanza attiva, le istituzioni, e a questo processo di valorizzazione delle connessioni attribuisce il significato di socialità. Il concetto principale attorno a cui ruota una strategia locale di economia sociale non è l'impresa in sé. I protagonisti sono l'ecosistema umano, paesaggistico, culturale, relazionale, economico, produttivo. Sia pure con gradienti diversi ogni soggetto concorre a costruire potenzialmente l'economia sociale.

ECONOMIA CIRCOLARE

L'economia circolare è un'economia alternativa cui focus è sulla produzione e sul consumo, che implicano il riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e soprattutto il riciclo dei materiali, con lo scopo di tenerli in vita il più a lungo possibile. Il ciclo di vita dei prodotti diventa decisamente più lungo, contribuendo così alla riduzione dei rifiuti. Si chiama circolare poiché le materie prime vengono immesse nel ciclo produttivo, per poi essere trasformate, vendute e reinserite come scarti nei cicli produttivi di varia natura, dove gli scarti, così, assumono un ruolo di materiale per la produzione e non di rifiuto da espellere. Il modello circolare assicura la disponibilità delle materie prime e dell'energia alle generazioni future.

Scopri le altre economie alternative online, provalo anche in altre lingue. Cerca ad esempio la Green Economy, la Blue economy, la Clean Economy, etc.

Curiosità

SVILUPPO SOSTENIBILE

Il termine **sviluppo sostenibile**, entra a far parte del vocabolario comune con il Rapporto Brundtland del 1987, dove si intende la sostenibilità come la capacità di rispondere ai bisogni di tutte le generazioni, presenti e future.

Si è diffusa, da lì, un'ampia ricerca del significato pratico della parola, partendo dall'analisi degli ecosistemi per rivolgere l'attenzione sia alle dinamiche delle organizzazioni sociali, sia all'uso delle risorse nelle attività economiche, da regolamentare nello sfruttamento.

Nel tempo il focus si è ampliato e si sono concepiti degli obiettivi comuni che permettessero il reale conseguimento di uno sviluppo sostenibile, difficile da introdurre, ma necessario da diffondere. A tal proposito sono stati formulati dalle Nazioni Unite, e i 193 stati membri dell'ONU, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM o Millennium Development Goals o MDGs), nel 2000 e, nel 2015, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS o Sustainable Development Goals o SDGs).

Con tali obiettivi i paesi si devono prefiggere di rimodulare il proprio modo di fare economia, ripensando alle proprie azioni per gettare le fondamenta di un sistema efficiente attento al corretto uso delle risorse naturali e al mantenimento dei servizi eco-sistemici del pianeta, ma che altresì supporta l'essere umano in tutte le sue dimensioni, per generazioni.

IL SOGGETTO OECONOMICUS DI RIFERIMENTO

Il Terzo settore un insieme di enti di carattere privato che agiscono in diversi ambiti, dall'assistenza alle persone con disabilità, alla tutela dell'ambiente, dai servizi sanitari e socio-assistenziali, all'animazione culturale.

Spesso gestiscono servizi di welfare istituzionale e sono presenti per la tutela del bene comune e la salvaguardia dei diritti negati.

Il **Terzo settore** è stato riconosciuto giuridicamente in Italia solo nel **2016**, con l'avvio della riforma che lo interessa, ne definisce i confini e le regole di funzionamento.

Per far parte del Terzo settore è necessario:

- essere un ente privato che agisce senza scopo di lucro;
- svolgere attività di interesse generale (definite dalla legge);
- fare delle attività per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- essere iscritto al registro unico nazionale del Terzo settore.

SDG DI RIFERIMENTO

L'**Obiettivo 12 "Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili"** mira alla **gestione ecologica dei prodotti chimici e di tutti i rifiuti**, nonché a una sostanziale riduzione della produzione di rifiuti attraverso misure quali il riciclaggio.

L'Obiettivo 12 ha anche lo scopo di dimezzare lo spreco alimentare, incoraggiare le imprese ad adottare pratiche sostenibili e promuovere politiche in materia di appalti pubblici sostenibili.

SCOPRI DI PIÙ SU: <https://bit.ly/3h3rnYC>



Bibliografia | per approfondire

L'intento dell'approfondimento bibliografico intende determinare due tendenze: da un lato, il quadro ricostruttivo e storiografico sull'argomento alternando testi classici ad opere più specifiche nonché di approfondimento; dall'altro lato, il fine è quello di far scaturire un interesse che, in futuro, possa essere trasformato in una conoscenza specifica e generale maggiormente consapevole.

- Ciravegna D., Un modello alternativo di economia e di società, Studium, 2018.
- Corneo G., Oltre il capitalismo. Un viaggio attraverso i sistemi economici alternativi, Rosenberg & Sellier, 2020.
- Garbero P., Maggiora F., Teorie e politiche alternative, Loescher, 1980.
- Lunghini G., Conflitto e incertezza. La teoria economica dominante e le teorie alternative, Bollati Boringhieri, 2012.
- Mancini R., Trasformare l'economia. Fonti culturali, modelli alternativi, prospettive politiche, Franco Angeli, 2015.

**ELABORAZIONE A CURA DI:
Alberto Simonetti**

**REVISIONE E GRAFICA A CURA DI:
Maria Vittoria Fiorelli**